



Disabilità, arriva il "Passaporto delle competenze"

L'idea centrale del progetto prende spunto dal metodo indiziario: il passaporto è infatti una sorta di "identikit" in cui sono rappresentati i tratti distintivi della persona.

La certificazione delle competenze, ovvero una descrizione di ciò che sanno o non sanno fare i giovani nelle diverse discipline, ha un'importante funzione per l'orientamento e il sostegno al processo formativo di ciascun alunno. Le recenti disposizioni in materia richiedono che i sistemi dell'istruzione, della formazione e i percorsi finali di avvio al lavoro siano considerati un'unica "filiera" per la trasmissione dei dati relativi al singolo allievo. Ciò risulta però particolarmente difficile nel caso di allievi disabili. Per questi, solitamente, la certificazione del grado di disabilità è affidata ad un modello clinico che si basa esclusivamente sulla valutazione della malattia: alla fine di un percorso riabilitativo viene infatti redatta una relazione di dimissione che contiene informazioni sulla condizione di minorazione del soggetto, ma questo rimane un linguaggio poco traducibile al di fuori del contesto clinico-sanitario che lo ha prodotto. Partendo da queste considerazioni, l'IRCCS "E. Medea" - La Nostra Famiglia ha studiato il modello "Passaporto delle competenze: percorsi di ricerca e innovazione metodologica per la disabilità". Il progetto, la cui ideazione è durata tre anni e di cui è in corso una sperimentazione, è stato finanziato e premiato dalla regione Lombardia come attività di eccellenza regionale. L'obiettivo è quello di creare una rete di collegamento tra enti, che si traduce in un sistema on line di certificazione. Attualmente hanno aderito alla sperimentazione - e quindi sono già "in rete" - centri di formazione professionale, fondazioni, associazioni e istituti professionali delle province di Como, Lecco, Brescia, Bergamo, Varese e Milano. L'idea centrale del progetto prende spunto dal metodo indiziario: il passaporto è infatti una sorta di "identikit" in cui sono rappresentati i tratti distintivi della persona. All'alunno vengono proposte diverse tipologie di prove - cognitive, linguistiche, relazionali... - alcune delle quali possono essere effettuate direttamente online (per es. quelle relative alle funzioni mnestiche o logiche). Queste vengono quindi inserite su di una piattaforma informatica e poi condivise con tutti coloro che hanno una responsabilità di presa in carico del soggetto che, esaminando o integrando con nuove prove il profilo dell'alunno, potranno così formulare un giudizio con un linguaggio condiviso. Attualmente sono online circa 70 passaporti per un totale di 600 prove inserite. Questo sistema, il cui accesso riservato è ovviamente garantito dal rispetto delle norme per la privacy, implica quindi la possibilità di una validazione e di un arricchimento degli indizi in itinere. Ai genitori viene così offerta la possibilità di essere sempre aggiornati sulle competenze del ragazzo e garantita la facoltà di recedere in qualsiasi momento dalla piattaforma.

Fonte: Ufficio stampa IRCCS "E. Medea" - La Nostra Famiglia